

La ricetta dell'arte Il medico prescrive la visita al museo

di PAOLO PACCÒ

RIVOLI - Oltre alle consuete indicazioni terapeutiche i medici di famiglia possono prescrivere ai pazienti, con una "ricetta bianca", visite museali e attività artistiche, inserendole all'interno dei percorsi di cura. È la cosiddetta "Prescrizione sociale", una forma di intervento con cui gli operatori sanitari mettono i pazienti in contatto con servizi non sanitari della comunità, per migliorare la salute ed il benessere, con un approccio olistico all'cura e incentrato sulla persona.

Si chiama "Museo benessere: percorsi di cura attraverso l'arte e la cultura" il nuovo progetto sperimentale dell'Asl To3 che porta la prescrizione sociale dentro i musei, trasformando l'arte in un alleato concreto per la salute e il benessere psicofisico dei cittadini. Si tratta dello sviluppo naturale del percorso "Oulx: in arte salus", avviato al polo sanitario di Oulx, un luogo di cura arricchito da esposizioni artistiche, musica, laboratori e iniziative comunitarie. Da quell'esperienza è nato questo nuovo progetto, che ha visto coinvolti attivamente i medici di medicina generale. Il progetto ha ottenuto il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo attraverso un contributo nell'ambito del Cantiere Cultura e Salute 2025.

Il rapporto Oms del 2019, che raccoglie oltre 3 mila studi internazionali, dimostra il ruolo delle arti nella prevenzione, nel sostegno psicologico, nella gestione delle malattie croniche e nel miglioramento della qualità della vita. Le esperienze culturali attivano meccanismi psicologici, biologici e sociali che agiscono su più livelli, individuali, di gruppo e comunitari, favorendo benessere, partecipazione

e inclusione. Alla luce di queste evidenze, la prescrizione sociale permette di accostare l'arte ai percorsi di cura, offrendo strumenti non farmacologici utili a contrastare ansia, isolamento, depressione lieve-moderata, fragilità sociali e patologie croniche. Un approccio pienamente coerente con il nuovo modello di Casa di Comunità, fondato su prossimità, partecipazione e salute integrata. Il progetto, ideato dal personale infermieristico del Distretto val Susa val Sangone, è frutto del lavoro multiprofessionale del polo sanitario di Oulx, che riunisce medici, infermieri, psicologi, personale amministrativo, operatori della Promozione della salute, insegnanti, artisti e realtà del territorio.

Un sistema che negli ultimi due anni ha già trasformato la sede di Oulx in uno spazio d'arte permanente, con esposizioni mensili e diverse iniziative aperte al territorio. Le principali collaborazioni per il progetto "Museo benessere" riguardano la Croce Rossa di Bardonecchia, la Pubblica assistenza di Sauze d'Oulx e l'associazione Apid. Nel progetto sono stati coinvolti due partner culturali di eccellenza: il Museo di arte contemporanea del Castello di Rivoli e la Reggia di Venaria. Il progetto prevede per i pazienti coinvolti visite guidate, laboratori, storytelling corporeo, medicina narrativa e attività esperienziali pensate per attivare emozioni, memoria, movimento e relazioni. Il percorso si rivolge a persone in situazioni di fragilità come adulti e anziani soli, persone con ansia o fragilità psicologiche, con disabilità intellettive lievi, a rischio di isolamento sociale o pazienti con patologie croniche o vulnerabilità sociali. Il medico individua il possibile fruitore e, attraverso la ricetta bianca, ne prescrive l'inserimento nel progetto, con prenotazione presso il Cup del Polo sanita-

rio. L'équipe che segue il progetto compone piccoli gruppi di persone e li accompagna presso i musei, dove personale dedicato organizza visite guidate e laboratori specifici. Il progetto prevede inoltre un monitoraggio clinico, a cura dei sanitari, e la valutazione finale dei risultati.

«Con questo progetto - sottolinea il direttore generale dell'Asl To3, Giovanni La Valle - la sanità territoriale si apre alla Comunità e si trasforma in un luogo di salute che dialoga con la cultura, l'inclusione e la partecipazione. Abbiamo il privilegio di avere sul territorio due realtà culturali di eccellenza, come il Castello di Rivoli e la Reggia di Venaria, che ringraziamo per la disponibilità ad offrire la propria collaborazione, dando concretezza all'idea inclusiva, di superamento del modello tradizionale di cura, che è il cuore e il fondamento del progetto». «Il Castello aderisce al progetto Museo Benessere come iniziativa veramente sperimentale nella riconsiderazione del ruolo dell'arte nella società - chiosa il direttore Francesco Manacorda - L'arte è un'esperienza in grado di incidere sulle dimensioni cognitive, emotive e relazionali dell'individuo. Da anni il nostro Dipartimento Educazione traduce questa esperienza in pratiche inclusive e accessibili, ma la collaborazione con l'Asl To3 la rende esplicita».



L'accordo tra
Asl e Castello
per far partire
un percorso di
cura speciale

